

Attività multidisciplinare

autore

CHIARA MARIA D'ORSI

materie

Storia, Diritto, Economia aziendale,
Inglese, Francese, Trattamento
testi/Informatica

destinazione

Triennio ITC

I DIRITTI UMANI

Introduzione

Anche se può sembrare facile intuire che cosa siano i diritti umani, definirne lo spazio di questi diritti o comprenderli davvero è tutt'altra impresa. Per questo, oltre a conoscere qualche breve notizia sulla loro origine e la loro evoluzione storica, è bene realizzare esperienze concrete, "vivere" i diritti umani, sperimentando la loro affermazione o la loro negazione, perché le violazioni dei diritti umani sono sempre più frequenti.

L'itinerario proposto di seguito prende spunto da una breve storia dei diritti umani, per poi presentare le norme vigenti in Italia e affrontare l'argomento suggerendo spunti di riflessione ed esperienze da realizzare.

Breve storia dei diritti umani nel mondo occidentale

Nel mondo antico, la concezione dell'uomo era ben diversa da quella che noi possiamo avere oggi, perché non tutti gli esseri umani erano considerati "uomini" e come tali titolari di diritti.

Il **Codice di Hammurabi**, sovrano babilonese dal 1792 al 1750 a.C., costituisce un primo riconoscimento dei diritti umani, in quanto, prevedendo norme scritte, generali e astratte, tutela le categorie più deboli. La norma scritta, infatti, è di per sé una garanzia rispetto all'esercizio arbitrario del potere, in quanto viene definita in un momento precedente alla violazione e ogni individuo può evitare di commettere violazioni e di incorrere in sanzioni, oppure trasgredisce con la consapevolezza del proprio operato.

Il diritto penale sancito dal Codice di Hammurabi, in accordo al principio semitico (presente anche nella tradizione giudaica), è basato sulla legge del taglione (occhio per occhio, dente per dente). La pena di morte è prevista in molti casi e non solo in risposta a danni alla persona, ma anche alla proprietà. Tuttavia sono previsti risarcimenti per i

danni alla persona causati dall'errore dei medici durante gli interventi operatori.

Gli uomini non sono tutti uguali: il Codice suddivide la popolazione in tre classi: i cittadini a pieno titolo, spesso nobili, gli uomini "semiliberi", cioè liberi ma non possidenti, e gli schiavi.

Diritti, doveri e pene previsti per le varie classi sociali sono diversi, commisurati allo *status* sociale della vittima e alle possibilità economiche del reo. Per esempio, la pena prevista per l'omicidio è la morte, ma se la vittima è uno schiavo, l'omicida pagherà solo un'ammenda, commisurata al "prezzo" dello schiavo ucciso.

Nella **Grecia classica**, ad Atene nel V secolo a.C., si è verificata un'esperienza di democrazia davvero straordinaria, in cui i cittadini erano i soli protagonisti. È bene soffermarsi sul termine "cittadini", poiché l'appartenenza di un individuo alla comunità costituiva la condizione necessaria per ottenere il riconoscimento dei diritti, anche dei diritti umani. La vita politica, culturale e sociale era preclusa alle donne, ai bambini, agli schiavi, ma anche agli stranieri. L'Uomo era quindi il cittadino.

Paradossalmente, proprio questa felice oasi di democrazia comportò un aumento della schiavitù. Infatti, chi aveva diritto alla cittadinanza era occupato quotidianamente nell'attività militare o in quella politica e perciò non aveva più tempo per coltivare i campi, allevare il bestiame, estrarre materie prime dalle miniere. Gli uomini divennero una merce. I Greci considerarono lo schiavo come un semplice oggetto privo di diritti; la sua uccisione era considerata un reato di modesta entità, punito con una multa.

Nell'**antica Roma**, la condizione dell'individuo era regolata da tre status, che indicavano la posizione dell'individuo nei confronti dell'ordinamento: uomo libero, cittadino, membro della famiglia. Solo

alcune persone avevano la piena capacità di auto-determinarsi: frequentemente era ridotta non solo la capacità di agire, ma anche quella giuridica.

Il possesso della cittadinanza comportava la piena capacità giuridica.

Anche ai cittadini liberi era inoltre precluso un pieno riconoscimento dei diritti, in considerazione del potere assoluto riconosciuto al *paterfamilias* (il padre della famiglia), che esercitava le proprie attribuzioni anche nei confronti dei figli già adulti e sposati. Non c'era nulla che potesse somigliare al moderno concetto di "abuso dei mezzi di correzione" di genitori ed educatori nei confronti dei minori.

L'avvento del **Cristianesimo** segnò un passo avanti nel riconoscimento all'uomo in quanto tale di una sua dignità, senza ulteriori distinzioni. Questa uguaglianza di tutti gli uomini in quanto figli di Dio permeava già il tardo diritto romano nel *Corpus Iuris Civilis*, la raccolta di leggi realizzata dall'imperatore Giustiniano.

Nel **Medioevo**, l'influsso del Cristianesimo e il principio di uguaglianza degli uomini di fronte a Dio si scontrò con la società feudale e la servitù della gleba, che equiparava le persone a una pertinenza delle proprietà terriere.

Nel 1215 fu emanata dal re d'Inghilterra Giovanni Senza Terra la **Magna Charta Libertatum**, che contiene un elenco di diritti come, per esempio, il diritto alla proprietà privata, il diritto alla libertà, il diritto a non essere condannati senza motivo e comunque a essere giudicati da un organo legittimo. Anche in questo caso, però, i diritti non sono riconosciuti a tutti gli individui, ma solo alle classi sociali ritenute più importanti: nobiltà e gerarchie ecclesiastiche.

Sempre in Inghilterra, nel 1679, venne emanato un documento fondamentale nell'affermazione dei diritti umani: l'**Habeas corpus Act**, che riconosceva a tutti il diritto a non essere arrestati e privati della libertà personale in modo arbitrario, senza prove concrete di colpevolezza.

Successivamente, nel 1689, venne approvato anche il cosiddetto **Bill of rights** (la Carta dei diritti) in cui si affermano, in particolare, la libertà di religione, di parola e di stampa.

Con l'**Illuminismo**, che poneva l'accento sull'uomo, sull'intelligenza, sulla scienza e sullo sviluppo sia del singolo sia delle strutture sociali, anche i diritti umani beneficiano di un'evoluzione. Infatti, quando le tredici colonie britanniche sulla costa atlantica dell'America decisero di dichiarare la propria indipendenza dal re Giorgio III d'Inghil-

terra, fecero riferimento ai principi illuministici e giusnaturalistici. Essi proclamarono il principio di uguaglianza e riconobbero l'esistenza di diritti fondamentali e imprescindibili.

Lo spirito che portò all'indipendenza americana e il suo legame con i principi illuministici sono resi evidenti dalla Dichiarazione d'Indipendenza:

«Quando nel corso degli umani eventi si rende necessario a un popolo sciogliere i vincoli politici che lo avevano legato a un altro e assumere tra le altre potenze della terra quel posto distinto e uguale cui ha diritto per Legge naturale e divina, un giusto rispetto per le opinioni dell'umanità richiede che esso renda note le cause che lo costringono a tale secessione. Noi riteniamo che le seguenti verità siano di per se stesse evidenti; che tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca delle Felicità; che allo scopo di garantire questi diritti, sono creati fra gli uomini i Governi, i quali derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati; che ogni qual volta una qualsiasi forma di Governo, tende a negare tali fini, è Diritto del Popolo modificarlo o distruggerlo, e creare un nuovo Governo [...]».

Il riconoscimento dei diritti fondamentali venne ripetuto nella **Costituzione degli Stati Uniti d'America** (1787), nei primi dieci emendamenti, chiamati *Dichiarazione dei diritti*. Essi conservano ancora oggi la forma in cui vennero adottati oltre due secoli fa. Il primo garantisce la libertà di culto, parola e stampa; il diritto di riunirsi pacificamente e il diritto di appellarsi al Governo per correggere i torti. I diritti individuali elencati non costituiscono un'indicazione esaustiva, ma il nono emendamento riconosce al popolo altri diritti non specificamente menzionati nella Costituzione.

Quasi contemporaneamente all'indipendenza americana, all'indomani della Rivoluzione francese, una **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino** fu accettata dal re Luigi XVI e inserita come preambolo nella Costituzione del 1791. Vennero riconosciuti come diritti fondamentali l'uguaglianza, la libertà di stampa, di pensiero e di religione, la presunzione di innocenza, il diritto alla proprietà privata. Dalla Francia, grazie alle conquiste napoleoniche, il concetto dei diritti umani venne esportato in altri Paesi europei, dove trovò spazio nelle prime costituzioni liberali adottate in vari Paesi dopo i moti del 1848.

Nello **Statuto albertino**, esteso a tutta la Penisola dopo l'unità d'Italia, è proclamato il principio di uguaglianza seguito dalla libertà personale. È poi ri-

conosciuta l'inviolabilità del domicilio e della proprietà privata, la libertà di stampa e di riunione. Il riconoscimento dei diritti procedeva parallelamente con le conquiste sociali portate avanti dai movimenti che si stavano organizzando a mano a mano. I sindacati dei lavoratori lottarono per il riconoscimento del diritto di sciopero, per garantire condizioni dignitose di lavoro e per proibire o limitare il lavoro minorile. Il movimento delle suffragette guadagnò alle donne il diritto di voto, negli Stati Uniti nel 1920 e in Gran Bretagna nel 1928. Nello stesso periodo, i movimenti di liberazione nazionale poterono affrancare molte nazioni colonizzate dal giogo delle potenze coloniali. Importantissimo in tema di diritti umani fu il movimento non violento del Mahatma **Gandhi** che portò l'India all'indipendenza dal dominio britannico.

Dopo la Seconda guerra mondiale, con la nascita dell'ONU, per la prima volta venne formulata una dichiarazione dei diritti umani che superava i confini dei singoli Paesi e che si poneva, pertanto, con un carattere di universalità. La **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, firmata a Parigi nel 1948, costituisce una dichiarazione di principi e non è giuridicamente vincolante per gli Stati che la hanno sottoscritta, anche se i diritti riconosciuti sono considerati principi ispiratori delle legislazioni nazionali. La dichiarazione proclama, innanzitutto, i principi di libertà e uguaglianza, per poi riconoscere i diritti individuali e i diritti del singolo verso la comunità. Sono riconosciute le libertà di pensiero, di fede, di parola, di associazione pacifica, ma anche i diritti economici. A questa dichiarazione ne sono seguite altre più specifiche, relative ad aspetti più particolari, come quella sui diritti dei minori.

Poiché le violazioni dei diritti umani continuano, è maturata l'idea di affiancare al riconoscimento dei diritti anche un meccanismo sanzionatorio per i trasgressori e sono stati istituiti organi giudiziari con competenze internazionali. Un primo esempio di tribunale penale internazionale è stato il Tribunale di Norimberga, istituito per punire i responsabili del nazismo e delle persecuzioni razziali. Successivamente, si sono avuti altri tribunali straordinari per punire i responsabili di crimini contro l'umanità, per gli eccidi nella ex Jugoslavia, in Ruanda o in Sierra Leone, ma finalmente, dal 1998, è stato istituito un organo permanente, la **Corte Penale Internazionale**, con sede all'Aja, che ha lo scopo di assicurare che i crimini internazionali più gravi non rimangano impuniti. La giurisdizione del Tribunale è limitata ai crimini più seri che ri-

guardano la comunità internazionale nel suo insieme, quali il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra. Essa può intervenire solo quando gli Stati non vogliono o non possono agire per punire i crimini internazionali.

I diritti umani nelle norme italiane

I diritti umani sono riconosciuti dalla **Costituzione della Repubblica Italiana** tra i principi fondamentali, considerati immodificabili e quindi sottratti alla possibilità di revisione costituzionale secondo la procedura prevista dall'art. 138.

Nell'art. 2 sono infatti riconosciuti e garantiti i **diritti inviolabili dell'uomo**, specificatamente indicati come diritti individuali, ma anche come diritti collettivi, poiché si fa riferimento alle formazioni sociali, considerate necessarie per lo sviluppo e la manifestazione della personalità.

Il successivo art. 3 rafforza e completa il concetto, poiché proclama il **principio di uguaglianza**, affermandolo in relazione a una serie di espliciti riferimenti (sesso, razza, lingua, religione, opinione politiche, condizioni personali e sociali). Per evitare che l'affermazione di tale principio rimanga lettera morta, il secondo comma dell'art. 3 assegna agli organi pubblici il compito di lavorare affinché il principio trovi applicazione, superando le differenze che impediscono di realizzare un'uguaglianza sostanziale.

Nella prima parte della Costituzione sono nominati alcuni diritti fondamentali, ma le previsioni non sono da considerarsi esaustive. Infatti, il diritto alla vita, senz'altro fondamentale e logicamente precedente a tutti gli altri, non è esplicitamente menzionato.

Tra i diritti esplicitamente riconosciuti vi sono la libertà personale (art. 13) e la libertà di pensiero (art. 21), le libertà di riunione (art. 17), di associazione (art. 18) e di religione (art. 19). Sono anche riconosciute l'inviolabilità del domicilio (art. 14) e la libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15), nonché il diritto di agire in giudizio a tutela delle proprie pretese nei confronti di un altro cittadino o di una Pubblica Amministrazione (art. 24). Sono previsti anche il diritto alla salute (art. 32) e la libertà di insegnamento (art. 33). Tra le formazioni sociali ove si svolge la personalità dei cittadini è riconosciuta innanzitutto la famiglia (artt. 29, 30, 31), cui si aggiungono i sindacati (art. 39) e i partiti politici (art. 49).

La **Costituzione europea**, firmata a Roma il 29 ottobre 2004 e non ancora in vigore, ha recepito la Carta dei diritti fondamentali di Nizza, dando esplicito riconoscimento ai diritti umani. Tale Carta comprende sei titoli, dedicati alla dignità, alla libertà, all'uguaglianza, alla solidarietà, alla cittadinanza e alla giustizia.

Test storico-giuridico

SCelta MULTIPLA

Scegli la risposta corretta tra quelle che ti vengono proposte.

- Il Codice di Hammurabi è considerato una conquista di civiltà perché:
 - abolisce la pena di morte
 - riconosce dei diritti anche alle donne
 - introduce norme scritte a tutela dei più deboli
 - riconosce diritti uguali a tutti i sudditi
- Nelle città-Stato della Grecia classica erano riconosciuti titolari di diritti:
 - solo i cittadini
 - solo gli stranieri
 - tutti gli abitanti
 - tutti gli uomini
- La Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti si basa sulle idee diffuse:
 - dal Romanticismo
 - dall'Illuminismo
 - dal Risorgimento
 - dal Rinascimento
- Il principio di uguaglianza è proclamato:
 - dal Codice di Hammurabi
 - dalla *Magna Charta Libertatum*
 - dalla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti
 - dalla Costituzione francese del 1791
- La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo è stata firmata nell'anno:
 - 1848
 - 1938
 - 1948
 - 1960
- Tra i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, i diritti umani sono riconosciuti dall'articolo:
 - 1
 - 2
 - 3
 - 13

VERO O FALSO

Indica se le affermazioni seguenti sono vere o false.

- Nel mondo antico i diritti umani erano riconosciuti a tutti gli uomini, ma non alle donne. V F
- Il Codice di Hammurabi aboliva la legge del taglione. V F
- Chiunque si trovasse ad Atene nel V secolo a.C. era riconosciuto titolare di diritti. V F
- L'*Habeas Corpus Act* ha garantito il diritto della libertà personale. V F
- La Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti rivendica il diritto dei popoli di autodeterminarsi. V F
- Lo Statuto albertino non riconosceva la libertà personale. V F
- La Costituzione europea non contiene alcun esplicito riferimento ai diritti umani, perché li considera ormai acquisiti all'interno dell'Unione. V F

QUESITI A RISPOSTA APERTA

Rispondi ai quesiti proposti nel numero di righe suggerito.

- Prova a dare una breve definizione dei diritti umani. (5 righe)
- Quale contrasto si determina circa il riconoscimento dei diritti umani nel Medioevo? (5 righe)
- Quali sono i compiti della Corte Penale Internazionale? (5 righe)
- Ricerca e spiega brevemente nella prima parte della Costituzione come si concretizzano i diritti inviolabili riconosciuti dall'art. 2. (10 righe)
- Che cos'è la Carta di Nizza? (5 righe)

Spunti di riflessione

1 Il precetto della seguente strofa didattica di Gajarati – **rispondere al male con il bene** – fu il principio guida di Gandhi:

Per una scodella d'acqua,
rendi un pasto abbondante;
per un saluto gentile,
prostrati a terra con zelo;
per un semplice soldo,
ripaga con oro;
se ti salvano la vita,
non risparmiare la tua.

Così parole e azione del saggio riverisci;
per ogni piccolo servizio,
dà un compenso dieci volte maggiore.

Chi è davvero nobile,
conosce tutti come uno solo
e rende con gioia bene per male.

«Sono un incorreggibile ottimista. Il mio ottimismo si fonda sulla mia convinzione che ogni individuo ha infinite possibilità di sviluppare la nonviolenza. Più l'individuo la sviluppa, più essa si diffonderà come un contagio che a poco a poco contaminerà tutto il mondo».

(M.K. Gandhi, *Gandhi parla di se stesso*, EMI, Bologna, 1998)

2 **I have a dream** (*Ho un sogno*) è la frase con cui viene identificato il discorso tenuto da Martin Luther King il 28 agosto 1963 davanti al Lincoln Memorial di Washington al termine di una marcia di protesta per i diritti civili.

«Oggi vi dico, amici, non indugiamo nella valle della disperazione, anche di fronte alle difficoltà dell'oggi e di domani, ho ancora un sogno. È un sogno fortemente radicato nel sogno americano.

Ho un sogno, che un giorno questa Nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: "Riteniamo queste verità di per se stesse evidenti: che tutti gli uomini sono stati creati uguali".

Ho un sogno, che un giorno, sulle rosse colline della Georgia, i figli di ex schiavi e i figli di ex proprietari di schiavi riusciranno a sedersi insieme al tavolo della fratellanza.

Ho un sogno, che un giorno persino lo Stato del Mississippi, uno Stato che soffoca per l'afa dell'ingiustizia, che soffoca per l'afa dell'oppressione, sia trasformato in un'oasi di libertà e di giustizia.

Ho un sogno, che i miei quattro bambini un giorno vivranno in una Nazione in cui non siano giudicati dal colore della loro pelle, ma dal contenuto del loro carattere. Ho un sogno oggi!

Ho un sogno, che un giorno, giù in Alabama, con i suoi razzisti immorali, con il suo governatore le cui labbra gocciolano delle parole "interposizione" e "nullificazione", un giorno proprio là in Alabama bambini neri e bambine nere possano prendersi per mano con bambini bianchi e bambine bianche come sorelle e fratelli. Ho un sogno oggi!

Ho un sogno, che un giorno ogni valle sia colmata e ogni monte e colle siano abbassati, i luoghi tortuosi vengano resi piani e i luoghi curvi raddrizzati. Allora la gloria del Signore sarà rivelata e ogni carne la vedrà».

Impegnarsi in prima persona: attività suggerite

Adozione a distanza

Numerose associazioni di volontariato, a carattere religioso o laico, offrono la possibilità di effettuare un'adozione a distanza. Si sostiene un villaggio, una comunità, una famiglia in difficoltà, divenendo titolari di un rapporto personale con un minore in particolare. Si riceve una fotografia ed è possibile corrispondere, generalmente in inglese, con una frequenza variabile a seconda dei Paesi interessati e delle associazioni. In genere, ci si impegna per un anno e la cifra prevista può essere versata in un'unica soluzione (metodo preferibile quando l'adozione è effettuata da una classe o da una scuola) o periodicamente. Alcune associazioni sono disposte ad andare nelle scuole per illustrare la loro attività e in-

contrare i ragazzi. Inoltre, alcune associazioni vogliono far conoscere la realtà e la cultura del Paese in cui operano e hanno anche già preparato dei kit didattici.

L'adozione a distanza può essere inserita in un percorso di studio, collegato ai programmi scolastici. Per esempio, può essere effettuata nei confronti di un bambino palestinese ed essere collegata al ricordo della shoà e allo studio storico della nascita di Israele e della questione mediorientale.

Oppure, l'adozione può essere realizzata in Africa ed essere collegata allo studio delle conquiste coloniali, alle risorse naturali e alla geografia economica; in questo caso è possibile trovare occasioni per corrispondere sia in inglese sia in francese.

Corrispondenza con condannati detenuti nel braccio della morte

Il primo diritto umano è il diritto alla vita, che purtroppo è negato, a volte dagli stessi ordinamenti giuridici, nei Paesi in cui esiste la pena capitale.

Ogni anno, il 30 novembre, si celebra la giornata contro la pena di morte con iniziative di vario genere.

È possibile approfondire l'argomento con la visione di qualche film per stimolare il dibattito:

Fino a prova contraria di Clint Eastwood, USA 1999

Dead Man Walking, di Tim Robbins, USA 1995

Il miglio verde, di Frank Darabont, USA 1999

The life of David Gale, di Alan Parker, USA 2003

L'angolo rosso, di Jon Avnet, USA 1998.

Inoltre, è possibile corrispondere con condannati detenuti nel braccio della morte in varie parti del mondo, in lingua inglese o francese.

Collaborazione con gli istituti penali minorili

È possibile prendere contatto con la realtà degli istituti penali minorili, che ospitano ragazzi minori o

condannati per reati commessi durante la minore età, quindi coetanei degli alunni del triennio.

Ai detenuti è assicurata l'istruzione, in genere a livello di scuola media inferiore, ed è possibile prendere contatti per realizzare delle forme di collaborazione, dallo scambio epistolare alla gara di poesie composte dai ragazzi, allo studio del testo di canzoni, magari anche in lingua straniera.

All'Istituto Penale Minorile di Roma, "Casal del Marmo", è possibile anche organizzare incontri sportivi. Tramite la UISP (Unione Italiana Sport per tutti), che coordina l'attività, si realizzano incontri di calcio maschile e di pallavolo femminile.

L'ingresso all'istituto di detenzione deve essere autorizzato dal magistrato, che accerta l'inesistenza di precedenti giudiziari o carichi pendenti.

Diritto comparato

È agevole reperire, tramite Internet, il testo della Costituzione di altri Paesi, per esempio della Costituzione degli USA e/o della *Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino*. Esaminandoli in lingua originale con il docente di lingua straniera è possibile realizzare uno studio comparato e/o storico.

Uno sguardo aziendalistico sulle Onlus

Le **aziende no profit** non perseguono fini di lucro, ma finalità socialmente rilevanti attraverso l'erogazione organizzata di servizi di utilità collettiva, orientata a soddisfare bisogni di gruppi sociali o della società nel suo insieme. Esse costituiscono un settore in continua espansione denominato **terzo settore**.

La loro progressiva diffusione è legata a diversi fenomeni quali:

- la crisi del welfare state, cioè dello Stato come soggetto capace di assicurare una rete di servizi minimi a tutti i cittadini, soprattutto a quelli in stato di bisogno in settori essenziali. Secondo il nuovo welfare, a garantire la qualità della vita e a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare concorrono, in modo integrato, soggetti pubblici (Stato, Regioni, enti locali) e soggetti privati, quali per esempio gli organismi della cooperazione, il volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale. Tali soggetti non solo gestiscono e offrono servizi, ma partecipano anche alla progettazione di interventi, modificando le funzioni esercitate dallo Stato;
- l'accentuarsi di situazioni di disagio e di povertà per una parte della popolazione;
- l'incremento della ricchezza e del tempo libero di un'altra parte della popolazione, che rivaluta i rapporti sociali e sviluppa queste società.

Le aziende no profit raggiungono i propri obiettivi con modalità differenti, producendo ed erogando beni e servizi. Esse utilizzano i contributi degli aderenti, di privati non aderenti e di enti pubblici; si servono inoltre di donazioni, lasciti, rendite patrimoniali, nonché di mezzi derivanti da attività accessorie e dalla cessione a prezzo di mercato dei beni-servizi prodotti; si avvalgono delle prestazioni rese gratuitamente dagli associati e da soggetti che cedono impegno personale e risorse economiche.

Il risultato positivo della gestione è destinato all'incremento del patrimonio in modo da conservare e potenziare le future possibilità di intervento, erogando maggiori quantità e migliore qualità di beni e servizi.

Dopo avere approfondito con l'insegnante di Economia aziendale gli aspetti fiscali, contabili e aziendalistici del Terzo settore, potrà essere realizzata una presentazione multimediale utilizzando **PowerPoint**.

Occorre far preparare diapositive, singolarmente o a coppie di alunni, scegliendo per tutta la classe un unico modello di struttura da utilizzare, oppure definendo colori e caratteri uguali per tutti. In tal modo, è agevole preparare un lavoro collettivo, in cui ognuno apporti un contributo personale.

Altre diapositive si possono occupare delle norme esaminate della Costituzione della Repubblica italiana e della Costituzione europea.